

IL RUOLO DEGLI OSSERVATORI DEL PAESAGGIO

Marco Devecchi - *Presidente dell'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano e Coordinatore degli Osservatori del paesaggio del Piemonte.*

In Italia sono attualmente presenti diversi tipi di OSSERVATORI DEL PAESAGGIO e, per semplificare, chiameremo quelli che sono espressione locale della società civile "*bottom-up*", quelli invece che sono stati istituiti dalle pubbliche amministrazioni, "*top-down*". Il testo che segue descrive l'esperienza dell'*Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano* e della *Rete degli Osservatori del paesaggio del Piemonte*.

Gli OSSERVATORI DEL PAESAGGIO DEL PIEMONTE (*Osservatorio Biellese – Beni culturali e Paesaggio, Osservatorio del Paesaggio Alessandrino, Ecomuseo dell'anfiteatro morenico di Ivrea – Osservatorio del Paesaggio, Osservatorio del Paesaggio dei Parchi del Po e della collina torinese, Osservatorio per la tutela attiva del paesaggio di Langhe e Roero, Osservatorio del paesaggio del Monferrato casalese, Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano*) sono nati nella prospettiva di azione chiaramente delineata dalla CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO (CEP) e sono "*bottom-up*", cioè espressione delle esigenze ed aspettative della società civile. Essi agiscono in materia di sensibilizzazione sulle tematiche della conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e nella generalità dei casi non hanno un legame diretto con la Pubblica Amministrazione. Hanno inoltre il preciso e comune obiettivo di diffondere la CEP e la sua effettiva attuazione. L'impegno per la CEP è infatti il denominatore comune del Protocollo di Intenti sottoscritto da tutti gli Osservatori piemontesi del paesaggio il 2 luglio 2009 a Villadeati (AL) al momento della Costituzione della Rete piemontese.

Da quando sono stati istituiti, gli Osservatori del paesaggio del Piemonte si sono impegnati in varie iniziative che possono essere sintetizzati come segue:

1. Partecipazione e organizzazione a seminari e incontri di studio su tematiche specifiche inerenti il paesaggio;
2. Organizzazione di escursioni e visite guidate di vario genere alla conoscenza diretta dei propri paesaggi;
3. Iniziative editoriali;
4. Progetti di sensibilizzazione di vario tipo, rivolti a scuole e al pubblico in generale;
5. Sviluppo di progetti destinati a favorire l'integrazione tra conoscenze locali e saperi esperti;
6. Formazione e consulenza per la Pubblica Amministrazione;
7. Cooperazione nazionale e internazionale con realtà associative analoghe.

Nel 2010, è nato, fuori Piemonte, nella regione Liguria, l'*Osservatorio del Paesaggio della Riviera dei Fiori (OSPARF)* con cui si è avviata una efficace collaborazione. Stimolanti momenti di confronto e di riflessione su temi di comune interesse - anche nella prospettiva di possibili e proficue collaborazioni - sono stati realizzati con i nuovi Osservatori del paesaggio del Veneto, nello specifico nel 2011 con l'*Osservatorio del Paesaggio del Canale di Brenta* e nel 2012 con l'*Osservatorio del Paesaggio dell'Alta Marca Trevigiana*. In questa prospettiva di diffusione e crescita degli Osservatori del paesaggio in ambito italiano appare interessante la possibilità di un coordinamento che vada al di là delle singole realtà regionali, anche e soprattutto in una prospettiva europea. Al riguardo è in corso di organizzazione per la primavera del 2013 a Firenze presso la Villa medicea di Careggi nell'ambito delle attività della rete UNISCAPE (*Rete delle Università europee operanti per l'attuazione del campo della ricerca e della didattica della Convenzione europea del Paesaggio*) un Convegno internazionale sul tema specifico degli Osservatori del paesaggio in Europa.
